LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano

Data 16-11-2013
Pagina X
Foglio 1

www.ecostampa.it

MONOPOLI FU SCOPERTA UN ANNO FA E GLI SPELEOLOGI HANNO RAGGIUNTO I 264 METRI

La grotta Rotolo-Boscia un «tesoro» ancora da scoprire

EUSTACHIO CAZZORLA

MONOPOLI. Il tempo e l'acqua l'hanno scavata, gli uomini l'hanno esplorata. Meno 312 metri dalla superficie è davvero un bel record speleologico per la Puglia. L'abisso Rotolo-Boscia, nel Canale di Pirro, in prossimità del confine con Alberobello, è un condensato di sorprese. Non un luogo dove fare una semplice passeggiata turistica, ma uno sprofondo per dei veri esperti delle cavità carsiche.

Dalla sua scoperta nell'estate dello scorso anno ad oggi nessuno ne aveva parlato in città. Per recuperare questo gap, ieri sera l'auditorium del Polivalente ha ospitato un incontro che ha visto al tavolo dei relatori il dirigente scolastico del Polo Liceale, il prof. **Martino Cazzorla** (speleologo e giornalista), il sindaco **Emilio Romani**, l'avv. **Fabiano Amati**, consigliere regionale e il prof. **Salvatore Valletta**, docente del Polo liceale e presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia. Ma a parlare dell'Abisso Rotolo-Boscia sono intervenuti **Mario Parise**, del Cnr–Irp, lo speleologo e istruttore Gaspi-Cai della sezione di Gioia del Colle, **Luca Benedetto** e il prof. **Antonio Raffaele Santo** anch'egli speleologo.

L'occasione per fare il punto su uno strapiombo formato da più pozzi collegati tra loro, fortemente concrezionati in più punti, con risalite e corridoi in una sorta di megascolatoio per le acque meteoriche del Canale di Pirro. Ma la straordinarietà della scoperta è che la grotta è venuta alla luce grazie alla caparbietà degli speleologi gioiesi che hanno rimosso sasso dopo sasso le macerie in un luogo in cui avrebbero giurato di trovare un'apertura. Il loro fiuto ha avuto ragione e quando hanno iniziato le esplorazioni si sono trovati davanti alla grotta più profonda di Puglia, l'unica che finora arriva fino al livello di falda, quella da dove, per intenderci, i contadini tirano su l'acqua avvalendosi di un pozzo artesiano. E in quell'acqua gli speleologi si sono tuffati e sono andati a fondo proprio ad aprile di quest'anno con l'ausilio degli speleosub bresciani **Luca Pedrali** e **Nadia Bocchi**.

Con la loro esplorazione al livello esplorato di 264 metri si sono aggiunti i 48 metri di profondità nell'acqua, in un lago stretto fra due pareti di roccia levigatissima che si ricongiungono praticamente poco sotto il livello del mare. Benedetto ieri sera ha raccontato lo sviluppo dell'intera grotta, ma anche i sacrifici e le emozioni nell'esplorazione. Doveva giungere dalla Regione un supporto economico per le loro ricerche per le quali alla fine si sono semplicemente autofinanziati. E vanno avanti. O meglio, giù.

LA PIÙ GRANDE
Gli speleologi durante l'esplorazione nella galleria principale della grotta Rotolo-Boscia [foto Pierluigi Rotolo]

Cassa integrazione in 250 sulla graticola

La grotta Rotolo-Boscia un «tesoro» ancora da scoprire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697

Ordine Nazionale Geologi